

BOLLETTINO

DEL CENTRO STUDI DELL' I. N. A.

PUBBLICAZIONE MENSILE

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: ROMA - VIA GREGORIANA, 41 - TELEFONO 64.043

SOMMARIO. — Pubblico e Produttori. - Ancora della Polizza scolastica. - Il progressivo aumento del risparmio nazionale. - Briciole di tecnica professionale. - Concorso a premi del Comitato Veneto. - S. A. R. il Principe di Piemonte inaugura la nuova sede dell'I. N. A. a Napoli. - L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ed i principali Enti assicurativi europei. - Piccola Posta. - Una gara di produzione a Trento. - La nota dei libri. - Notiziario dell'I. N. A.

PUBBLICO E PRODUTTORI

« L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni vi prega di accogliere con benevolenza ed ascoltare con attenzione i suoi agenti produttori ».

Questo invito, che ad intervalli appare sui periodici più diffusi della Nazione, non deve essere considerato come una comune esortazione pubblicitaria e neppure come una felice trovata per facilitare i contatti fra l'Ente e la propria clientela.

La preghiera che la Direzione Generale rivolge alla popolazione riveste un carattere assai delicato, di una portata assai superiore.

Infatti, essa comporta, fra l'altro, indirette responsabilità che l'I.N.A. non ha esitato ad assumere, perchè sa ormai di potere fare sicuro affidamento sulla consapevolezza della sua organizzazione produttiva che opera alla periferia.

Di questa considerazione che ci onora, dobbiamo essere grati, ma al tempo stesso meritevoli. La fiducia che l'Ente di Stato ripone nei suoi produttori non è basata tanto sulla quantità degli affari da essi procurati, quanto sulla loro maturità professionale espressa dal tenore qualitativo della rispettiva produzione.

Per non venir meno a questa lusinghiera attesa, come dobbiamo comportarci?

Questo è il problema che ogni produttore si deve proporre, anche nei riguardi della propria ascesa professionale, che, se non rappresenta il più efficace stimolo, è coefficiente indispensabile per ben riuscire.

Convorrà rafforzare e stimolare l'acquisizione di cognizioni e di requisiti di carattere professionale con ogni mezzo (oltre quello della scuola, non da tutti perseguibile) nonchè intensificare la profonda ed



organica conoscenza della materia da propagandare, per elevare il tono e la funzione del produttore adeguandola alle nuove esigenze.

I non molti testi di tecnica professionale esistenti, sono poco diffusi e riescono non sempre bene accettati alla massa dei produttori che vivono alla periferia; norme didattiche atte ad impartire veri e propri insegnamenti sono patrimonio esclusivo delle scuole professionali. Tuttavia i produttori devono tenere sempre presente la necessità di migliorare la loro cultura tecnica, procurandosi i mezzi più convenienti a raggiungere lo scopo.

La continua espansione della previdenza ha ormai obbligato il pubblico ad una maggiore conoscenza delle varie forme di assicurazione.

Il sempre crescente numero degli assicurati, la falange dei propagandisti, la ininterrotta e persuasiva azione pubblicitaria, tutto concorre a formare nel pubblico una sana conoscenza assicurativa fino a poco fa inesistente ed ora, fortunatamente, raccomandata e desiderata anche dal Regime.

Il produttore se avrà il convincimento che le varie forme di assicurazione contenute nel proprio tariffario sono tutte oggettivamente convenienti allo stesso modo (perchè i loro prezzi derivano dalla adozione di uniformi basi tecniche) più facilmente potrà e dovrà proporre e far accogliere dal cliente quelle forme di previdenza che, soggettivamente per il cliente medesimo, meglio si addicono al singolo caso.

L'abilità del produttore, la sua specifica competenza, si manifesteranno in questa circostanza, e precisamente allorchè si deve passare alla pratica applicazione delle cognizioni teoriche e dei principi tecnici appresi. In questa circostanza si rivelano tutte le qualità del professionista, che lo faranno apprezzare dal cliente il quale, non si sentirà mai pentito di avere benevolmente accolto, ascoltato e seguito il produttore, la cui opera non verrà più confusa con quella del semplice mediatore ma sarà compresa e riconosciuta, come indispensabile ed all'altezza del mandato conferitogli. In tal modo il produttore conseguirà, nei confronti del pubblico, non soltanto l'auspicato prestigio e la desiderata considerazione, ma otterrà anche un reale e materiale vantaggio. Egli potrà essere considerato nel campo della previdenza assicurativa la persona di fiducia, estendendo automaticamente la cerchia degli affari, incrementando il proprio lavoro ed aumentando il numero dei previdenti in tutti i settori delle assicurazioni.

L'Agente dell'I.N.A. deve perciò tendere sempre a perfezionarsi, ad affinarsi, per potere conseguire il privilegio di essere considerato in tutti i settori del campo assicurativo, il professionista di fiducia delle famiglie previdenti d'Italia.

FRANCESCO MELLI

Ancora della Polizza scolastica

L'articolo pubblicato nello scorso numero sotto il titolo « Alla scuola una polizza scolastica », ottiene il primo successo di quella collaborazione che naturalmente si richiede agli ispettori agli Agenti ed a tutti coloro che, alla periferia e tra il pubblico, rappresentano l'Istituto e operano per diffondere la previdenza in strati sempre più profondi del popolo, in tal modo convogliando nelle formidabili disponibilità del massimo Ente assicurativo numerosissimi rivoli del risparmio nazionale.

E' perciò con vero compiacimento che pubblichiamo l'articolo del gr. uff. dott. Luigi Pozzi, vice-direttore generale ad h. dell'Istituto ed Agente Generale di Brescia, il quale entra nel dibattito iniziato sulle assicurazioni popolari scolastiche, con quella alta competenza che gli proviene dalla sua preparazione scientifica e dall'aver dato per molti anni, nell'amministrazione centrale dell'I. N. A., la sua entusiastica attività allo sviluppo delle assicurazioni popolari.

In questo ramo assicurativo insisteremo con particolare passione perchè è quello che assolve in sè proprio quei mezzi più numerosi e più adatti per penetrare la mentalità del popolo italiano dei benefici del risparmio assicurativo in modo da realizzare al più presto il programma dato dal Duce « una polizza in ogni famiglia italiana ».

L'interessante articolo del primo

numero del Bollettino Centro studi del nostro Istituto, « Alla Scuola una polizza scolastica » chiama i colleghi Agenti Generali e tutta la organizzazione produttiva periferica ad una collaborazione di cui non può sentirsi ed apprezzare tutto il valore.

Infatti in ogni campo sia scientifico, come economico, come sociale trova sempre gradita accettazione non soltanto la scoperta vera e propria o l'individuazione di una legge o l'aspetto di un problema, ma anche ogni indagine, ogni rilievo, ogni discussione che sia intesa al raggiungimento di finalità superiori: non soltanto le grandi pietre sono necessarie alla costruzione del prodigioso edificio del progresso umano, ma anche le piccole pietre e le particelle stesse che le malte e i cementi compongono.

E' in tal senso e per tale convinzione che sono dettate le parole che seguono.

La nuova polizza scolastica, la polizza « Balilla » della Gil (che per brevità chiameremo « GIL ») rappresenta indubbiamente, confermando così in altri settori, un nuovo orientamento del nostro Istituto nei riguardi della divulgazione del risparmio assicurativo nella scuola.

Nel nobilissimo suo discorso, pronunciato pochi giorni or sono nella inaugurazione dell'Agenzia Generale

di Napoli, l'illustre Presidente Senatore Bevione ha voluto rivendicare al nostro Istituto e alla presenza di S. A. R. il Principe Ereditario e delle alte Gerarchie dello Stato, del Partito, della Chiesa, il merito di avere avuto nel campo della previdenza vita, primo e solo in Italia fra tutte le imprese assicurative, la vera comprensione che dal punto di vista sociale assume il fenomeno assicurativo quando esso risponda nelle sue finalità e per il suo costo a presidio del lavoro e della vita umana, la sua funzione di tutela inserendosi in tal caso nel complesso armonico di tutte le attività nazionali ivi portando un alto e fecondo contributo di bene.

Ed invero — nessuno di noi potrà scordarlo — iniziate a fine 1925 e a titolo di esperimento le Assicurazioni Popolari, così come le avevano pensate e ideate tutte le imprese private di assicurazione, l'Istituto già nel 1928 dichiarava di porre tra le più alte finalità della sua creazione, lo sviluppo delle Assicurazioni del popolo, a tale fine offrendo una polizza base che meravigliò per la sua arditezza il campo assicurativo, in essa trovando felice connubio l'assicurazione sulla vita e l'assistenza sociale e pertanto sia le coperture per il caso di morte che per il caso di vita insieme alle coperture o le provvidenze speciali per il caso di infortunio, di invalidità, per il servizio militare, per la famiglia numerosa, per la assistenza sanitaria.

Ma da allora ad oggi quanto cammino non è stato fatto, potendosi oramai

affermare l'Istituto aver raggiunto nel campo tecnico della previdenza popolare la perfezione, nessuna Nazione al mondo avendo fatto nel campo previdenziale per il popolo quanto l'Italia a mezzo dell'Ente che lo Stato ha creato per lo sviluppo della previdenza vita. E infatti nell'intento appunto di assolvere una funzione sociale di elevata altissima importanza, l'Istituto ha condotto di pari passo con una pubblicità intensa, tenace, intelligente per la migliore divulgazione dei benefici del risparmio assicurativo, lo studio di quelle forme che fossero ritenute più proprie e più adatte alle esigenze dei cittadini lavoratori, in ciò valendosi della efficace collaborazione del Partito nonchè del competente ausilio delle Confederazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Ed è così che in un primo tempo abbiamo avuto per tutti i settori dei lavoratori con l'alta approvazione del Duce, la polizza XXI Aprile che ben potrebbe definirsi il terzo dei provvedimenti — felice integrazione dei due primi — presi dal Regime in quel clima di comprensione tutto particolare ai fini della previdenza che segnò a lettere d'oro nell'anno 1936-XIV della nostra Era la tutela del lavoro italiano portata alla più alta espressione di solidarietà umana, seguita in un secondo dalla « Polizza Rurale » la Polizza XXI Aprile cioè portata alla migliore sua adesione di quelle che sono le necessità più particolarmente previdenziali dell'agricoltore, nel contempo così potenziando il lavoro agri-

colo giusta le direttive del Governo del Regime e tutelando il rurale anche contro le calamità e avversità atmosferiche che spesso sminuiscono i risultati della sua fatica e qualche volta completamente l'annullano; infine oggi abbiamo la polizza della « GIL » in special modo adeguata per la sua particolare conformazione alle esigenze previdenziali dei bambini e dei giovani che sono la speranza della Patria.

Nella sua forma tecnica, l'attuale Polizza della « GIL » non è dunque che una Mista crescente; ma la sua singolarità sta evidentemente in quelle speciali condizioni che formano parte integrante dei relativi contratti e che l'accompagnano così nel loro svolgimento come nei loro eventi risolutivi, tali condizioni essendo destinate non solo a favorirne la divulgazione e la realizzazione con vantaggio della politica demografica instaurata e fermamente voluta dal Regime, ma anche la loro conservazione.

La Mista crescente ha con la « GIL » trovato veramente il suo campo di applicazione, giacchè le osservazioni che la organizzazione produttiva periferica dell'Istituto faceva in merito alla Mista crescente come forma a sè stante e come forma da offrirsi ai previdenti in generale ed in particolare ai fanciulli, non erano invero senza fondamento. E infatti essa non solo non soffre il confronto del risparmio ordinario per il saggio di capitalizzazione cui

dà luogo, ma anche per le facidie che la tecnica esige siano operate sui premi corrisposti nei casi di riduzione e di riscatto; considerazioni queste — va aggiunto — che non sono nè annullate nè diminuite nella loro importanza dalla copertura per il caso di morte di poca entità nella Mista crescente, e proprio quindi di quel fatto previdenziale sul quale invece il propagandista e il produttore tanto poggiano nella loro ardua e dura missione.

Ma ciò premesso è indubbio che tra le forme assicurative la Mista crescente è precisamente la forma migliore per esser compresa e realizzata dai fanciulli appunto perchè è la più vicina al risparmio ordinario i cui benefici sono assai più accessibili alle loro menti che quelli del risparmio assicurativo, il fanciullo dovendo fare uno sforzo notevole per pensare, dandovi il dovuto peso, alla importanza della copertura per il caso di morte; mentre tanto più questa forma di assicurazione nella nuova creazione per la « GIL » può trovare il suo campo di applicazione nei fanciulli oggi, dato che oggi possiamo dire di aver veramente arato, seminato e anche raccolto in quel campo da cui essi derivano e vivono, la famiglia, i genitori, ai quali abbiamo offerto vere e proprie forme complete di previdenza.

Per puntare sul fanciullo con la previdenza assicurativa auspicandone risultati efficaci, bisognava tener conto della situazione speciale degli assicurandi; occorreva, in una parola, giungere a quello cui si è giunti, penetrare

cioè nella mentalità del fanciullo con un atto previdenziale che potesse far vibrare la sua personalità in essa determinando quello orientamento mentale che è conforme alla sua psicologia materiata più che da considerazioni edonistiche, da idealità, da sentimenti di amor proprio, da spirito agonistico: l'abbuono delle semestralità di premio, l'anticipo del termine di riscatto nel caso di morte del genitore, l'anticipo della scadenza per la liquidazione della polizza in caso che il giovane contragga nozze entro il 25° anno, sono in linea decrescente di utilità concessioni tutte che rispondono alle esigenze sopra indicate, mentre non è nemmeno di lieve importanza la giusta considerazione e cioè che con la polizza della « GIL » i campi di attribuzione e di propaganda delle varie forme assicurative popolari sono precisamente ripartiti con speciale efficacia quindi agli effetti organizzativi e produttivi.

* * *

« Non vogliamo affermare che la nuova Polizza della «GIL» rappresenti l'ultima parola in fatto di Polizza scolastica » dice l'articolo cui facciamo seguito; certo però che se non rappresenta l'ultima parola, essa si inserisce in un quadro di orientamento da porgere le più grandi speranze per il suo perfezionamento avvenire. A tale riguardo sembra che stia indubbiamente in questo quadro la opportunità di una modifica delle speciali condizioni stabilite per questa polizza e più precisa-

mente in quelle relative agli abbuoni consentiti nel pagamento dei premi e in una nuova concessione, la possibilità cioè di trasformazione della polizza « GIL » in una vera forma completa di previdenza, verificate che siano talune circostanze, opportunità questa che è suggerita da talune considerazioni di equità e di giustizia di notevole rilievo, e cioè che essendo i bambini iscritti nelle scuole elementari in Italia circa 4 milioni e mezzo, mentre gli iscritti alle Scuole medie sono in un numero assai inferiore, il consentito beneficio dei due abbuoni di semestralità sarebbe frustrato per una notevolissima parte di questi piccoli previdenti, in quanto molti bambini, quasi tutti i figli del popolo, appena ottenuta la licenza elementare, lasciano la scuola per rientrare nella famiglia a cui carico rimangono per poco tempo, giacchè, a quella età in cui la legge li autorizza al lavoro, divengono veri e propri membri delle collettività lavoratrici, talchè se in senso lato furono protagonisti del primo atto economico della loro vita con la stipulazione della polizza « GIL », per il fatto della loro nuova posizione divengono apporti reali nella vita e nella compagine economica della loro famiglia verso la quale possono avere ed hanno in generale doveri ed obblighi.

Orbene queste considerazioni di equità e questa constatazione di doveri ed obblighi familiari imporrebbero di domandarsi se per l'auspicato perfezionamento della polizza scolastica non potesse consentirsi di mantenere sì i

due abbuoni, ma concedendo di poterne usufruire durante la scuola elementare, ad esempio nei due momenti cruciali di tale scuola per i piccoli alunni, e cioè nel passaggio dal 3° al 4° anno e alla licenza; mentre per tutti i piccoli previdenti divenuti lavoratori, potesse essere consentito, ferme restando le altre concessioni della polizza « GIL »; la trasformazione di tale polizza in una forma completa di previdenza.

* * *

La conoscenza del fenomeno assicurativo, funzione importantissima della vita economica moderna, e più particolarmente lo stesso fenomeno nella sua più alta e più tipica espressione che è la assicurazione sulla vita, ha certo riflessi di grande portata così nella economia del Paese per il potenziamento del risparmio nazionale come nel campo sociale per l'elevazione morale e spirituale del popolo, l'intensità anzi del suo processo operativo di bene non raggiungendosi in pieno che con l'assicurazione delle masse. Orbene questa conoscenza e tale alto fine non possono trovare nel contempo migliore e più efficace tramite e leva della scuola, questa offrendo l'ambiente più adatto e per la numerosa popolazione scolastica e per la preparazione degli insegnanti, l'attività assicurativa e previdenziale inserendosi nel campo formativo ed educativo che porta a sviluppare nell'animo dei bambini e dei giovani, fin dalla loro più tenera età, quel sentimento di so-

lidarietà umana che affratella i cittadini tutti e li fa consapevoli che solo nella unione della volontà e delle forze dirette al bene sta il luminoso avvenire della nostra Patria.

La polizza della « GIL » o questa con le auspiccate modifiche offrirà ai maestri e ai docenti di ogni ordine e grado, il mezzo più adatto e più efficace per raggiungere tale scopo, oggi che la Scuola italiana — giusta quanto è stato autorevolmente affermato — « non è più la fredda distributrice di slegate nozioni scientifiche e di una minuta erudizione bibliografica impartita in un clima culturale volutamente agnostico dal punto di vista politico e della valutazione dei valori ideali e morali, ma formatrice di personalità e di caratteri e partecipe sensibilissima diretta e attiva della vita sociale e della politica che di quella segna le funzioni e l'attività.

Dott. L. Pozzi

Il progressivo aumento del risparmio nazionale

I dati sull'incremento progressivo del risparmio nazionale sono di una eloquenza altamente significativa.

Mentre nel dicembre del 1935 l'ammontare complessivo del risparmio nazionale — depositi e conti correnti — ascendeva a 67 miliardi e 289 milioni di lire, al 31 dicembre 1936 saliva a 74.267.000.000 di lire, al 30 giugno 1937 a 75.316.000.000 di lire, per raggiungere i 79 miliardi 960 milioni di lire al 30 giugno 1938, continuando anche in questi ultimi mesi del 1938 in un progressivo aumento del quale però ancora non sono state rese note le cifre definitive.

Briciole di tecnica professionale

Con questo articolo iniziamo una serie di brevi esposizioni che — specialmente dal produttore — sarà bene siano assimilate, per essere usate nelle discussioni con la clientela. Troppo spesso ad una legittima obiezione dell'assicurando viene risposto con giri di parole o con frasi che non hanno esatto riferimento tecnico; troppo spesso il senso delle risposte rispecchia male la precisa realtà dei fatti.

Molti concetti facilmente esponibili per il tecnico — che fa ricorso a termini e a dimostrazioni scientifiche — possono esser senza difficoltà illustrati anche con parole semplici e con ricorso alla sola media capacità di intuizione di chi, non tecnico, chiede di essere informato e di capire. E a questa illustrazione vuol giungere la rubrica che iniziamo: ne guadagnerà la capacità professionale d'ogni produttore, il suo credito, la serietà delle discussioni e dei contratti, la soddisfazione e la comprensione della clientela.

Le Assicurazioni Vita son troppo care (!?).

Dalle statistiche ufficiali del Regno si rileva che su:

57.874 individui di 40 anni, soltanto:
36.689 raggiungono l'età di anni 65;

il chè significa che su 100 assicurati quarantenni, soltanto 63 è presumibile sopravvivano alla scadenza di un contratto di assicurazione di 25 anni di durata;

gli altri 37, che all'atto della stipulazione della polizza fecero, pur essi, il grossolano conteggio della spesa che si impegnavano a sostenere — moltiplicando per 25 il premio annuo pattuito — e giudicarono, anch'essi, troppo cara l'assicurazione contratta, avran sbagliato di grosso il loro calcolo!

Ma non saranno le Imprese a rimetterci (!?)

Infatti, le Imprese di assicurazione, si compensano dei premi non incassati da coloro che premuono, mediante gli interessi composti fruttati da ciò che pagaron e pagano gli assicurati tutti. Questi interessi — ai fini di stabilire il premio di assicurazione — son preventivati in ragione del 4% annuo composto.

Ma l'interesse del 4% è troppo basso (!?)

Può esserlo in qualche anno di vita del contratto; può essere eccessivo, invece, in altri. Dipende dal prezzo del denaro di anno in anno, e poichè non sarebbe logico far variare il premio di assicurazione pattuito, col diminuire o crescere del rendimento del denaro, occorre riferirsi ad un prudente rendimento medio, presumibile per il lungo periodo di validità del contratto di assicurazione.

Ma la mortalità può essere inferiore a quella delle statistiche (!?)

Può esserlo, come può essere superiore. Anzi in alcuni anni (per epidemie, guerre, forti emigrazioni in climi disagiati) si hanno degli eccessi di mortalità rilevanti, che, soltanto perchè ricorrenti solo ad intervalli, possono esser sopportati dalle Imprese di assicurazione. E poi, se è vero che la visita medica consente alle dette Imprese di assicurazione di scegliere la loro clientela tra individui presumibilmente sani, è anche vero che rimangono assicurati pel caso di morte più facilmente coloro che successivamente si ammalano (non riscattano le polizze) che non coloro che continuano a godere buona salute (riscattano più facilmente i loro contratti).

D'altronde, il minor numero di decessi che in qualche anno si può verificare rispetto alle statistiche e la maggiore percentuale di interessi che vien ricavata rispetto al 4% previsto — e non la maggiorazione dei prezzi — costituiscono le fonti di utili delle assicurazioni.

Ma questi utili sono rilevantissimi (!?)

Si lo sono, ma non per l'eccessiva differenza tra la mortalità e l'interesse 4% preventivati e la mortalità e l'interesse percentuale ricavato; ma soprattutto per la gran massa di denaro che rimane per tanti anni presso le Imprese e per l'oculatazza dei loro investimenti; il poco guadagnato su tante operazioni ingrossa il guadagno e consente di eliminare cause di perdite (chè tanto maggiore è il rendimento del denaro, tanto più pericoloso è l'investimento).

Sicchè chi fa l'affare è l'Impresa (!?)

Fino al 1930, gli utili così conseguiti dall'Istituto sono stati accantonati per la costituzione delle attuali ingentissime riserve; ma da allora in poi sono ripartiti tra gli stessi assicurati.

Conclusione

Oggi, l'Ente statale di assicurazione vita, funziona — in sostanza — come « una associazione di cittadini che, « *esclusivamente nel proprio interesse*, « pattuiscono di pagare un *tanto l'anno* in misura tale che, tenuto conto « della mortalità prevista e del reddito « 4% composto del denaro, sia possibile « garantire a ciascuno le prestazioni assicurative (pel caso di morte « o pel caso di vita) prescelte;

« e col patto che, ove la mortalità « e la sopravvivenza fossero minori « delle preventivate, ed il ricavo per « interessi fosse superiore al 4%, il « *tanto l'anno* pattuito sarà diminuito « (nuovi assicurati) oppure le prestazioni prescelte saranno di anno in « anno aumentate (assicurati con polizze dal 1931 al 1936) ».

G. S.

Concorso a premi del Comitato Veneto

Il Comitato Veneto, allo scopo di concretare e di svolgere forme di propaganda sempre più convincenti e adeguate delle Assicurazioni popolari, indice un concorso per memorie vertenti sui seguenti rami:

1) una serie di radio-letture della durata approssimativa di 10 minuti ciascuna, da trasmettersi settimanalmente per una diecina di conversazioni, ad uso delle scuole elementari. Le conversazioni, in stretto collegamento e logico sviluppo fra loro, dovranno trattare ampiamente e piacevolmente delle Assicurazioni nelle loro generalità e delle caratteristiche di ciascuna forma, con particolare riguardo alle Assicurazioni popolari;

2) una chiara e particolare esposizione teorico-pratica delle Assicurazioni Popolari (generalità, finalità, e caratteristiche particolari delle singole forme), svolta nel modo più adeguato all'insegnamento elementare, tale da poter assumere la funzione ausiliaria di un vade-mecum per gli insegnanti.

La partecipazione al concorso è consentita a insegnanti di ogni ordine e grado. I componenti il Comitato Veneto potranno presentare memorie sui temi proposti, ma non concorreranno ai premi e avranno solo diritto alla pubblicazione delle memorie stesse. I lavori saranno esaminati da una apposita commissione, a giudizio insindacabile della quale saranno assegnati i seguenti premi: al migliore classificato sul 1° tema un buono per un viaggio di studio di 6 giorni in Germania (oppure L. 750) e al 2° L. 250; al migliore classificato sul 2° tema un buono per un viaggio di studio di 6 giorni in Germania (oppure L. 750) e al 2° L. 250.

Le memorie dovranno essere presentate in doppia copia dattilografate e spedite entro il 28 febbraio 1939 al Segretario del Comitato Veneto, dott. comm. Antenore Marini, presso l'Agenzia Generale di Venezia dell'I. N. A., al quale potranno essere richiesti maggiori chiarimenti.

S. A. R. il Principe di Piemonte inaugura la nuova sede dell'I. N. A. a Napoli

Con l'Augusto intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte, alla presenza di S. E. il Cardinale Ascalesi il 12 novembre S. E. il Senatore Giuseppe Bevione ha inaugurato il palazzo dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dove hanno sede i nuovi uffici dell'Istituto e delle Società collegate « Le Assicurazioni d'Italia » e « Praevidentia ».

Sono presenti tutte le autorità civili, politiche e militari di Napoli.

Il superbo edificio è stato costruito dall'I. N. A. unitamente all'altro palazzo che sta per essere completato in una zona cittadina, dove il Regime ha realizzato una grande bonifica urbana.

L'edificio gigante, la cui mole poderosa viene resa elegante e svelta nella eccelsa sagoma da una armoniosa temperanza tra potenza e finezza di stile, è opera dell'architetto prof. Canino. Il super-palazzo è dotato di ogni dettagliata ricchezza di impianti e di comodità, e comprende un numero larghissimo di alloggi e vastissimi uffici.

Splendida la visione dei nuovi uffici dell'Agenzia di Napoli che nella loro artistica e mirabile attrezzatura corrispondono alle vaste attività dell'Ente. Il decoro delle elegantissime sale ben si intona ad una austera distinta nobiltà di stile.

Importantissimo nel quadro dei nuovi uffici dell'Istituto il modernissimo impianto del Centro Sanitario di Assistenza dell'INA, realizzazione scientifica di singolare importanza, prima del genere nell'ambito dell'attività di un ente di assicurazione.

Questo Centro Sanitario si prefigge il fine di sottoporre a visita medica e a qualsiasi analisi (chimica, microscopica, radiologica, radiografica ecc.) tutti gli assicurati dell'Istituto per assecondare il Regime nelle alte manifestazioni di assistenza igienica a tutela della sanità della razza.

La cerimonia augurale

S. A. R. il Principe di Piemonte è giunto alle 16, ricevuto dal Cardinale Arcivescovo di Napoli S. E. Ascalesi, da S. E. Bevione, Presidente dell'Istituto, dall'Ispettore Capo Superiore Comm. Albanese e dagli Agenti Generali di Napoli comm. Giuseppe e dott. Egidio Maglietta.

Il Principe, accompagnato dal Senatore Bevione, insieme con il Presule è passato a visitare gli uffici dell'Agenzia ed il Centro Sanitario per scendere poi nel grande salone a pianterreno dove è oggetto di una lunga entusiastica acclamazione da parte dei numerosi intervenuti.

S. E. Ascalesi, ha iniziato il suo dire rilevando come l'Istituto svolga una vasta, intensa e benefica funzione di previdenza. I rivoli che costituiscono i risparmi degli operai e che confluiscono verso l'Istituto per il vantaggio del lavoratore tornano a defluire a beneficio di tutta l'economia nazionale. In questo senso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni compie un'opera utilissima nel campo della previdenza e della economia in genere.

S. E. Ascalesi ha quindi esaltato le

virtù del rurale italiano su cui lo Stato può sempre contare in pace e in guerra.

Il Presule ha concluso invocando la benedizione sul nuovo edificio, sui dirigenti dell'Istituto e su tutti gli astanti.

Dopo un caloroso applauso ha preso a parlare S. E. Bevione per ringraziare S. A. R. il Principe di Piemonte, il Card. Ascalesi, le autorità ed i camerati intervenuti.

L'oratore rivendica all'Istituto l'onore di aver elevato a più alta essenza l'assicurazione sulla vita.

Il Discorso di S. E. Bevione

« Ciò che da noi era, e rimane fuori d'Italia, un atto privato di risparmio e di previdenza, per opera dell'Istituto è diventato un elemento di vita collettiva, un fattore di ascensione sociale ».

« L'assicurazione vita — egli dice — era in Italia una tutela riservata alle categorie più abbienti. E' vanto dell'Istituto Nazionale di aver messo questo essenziale presidio alla portata dei ceti lavoratori. Le assicurazioni Popolari dell'Istituto, e le loro specializzazioni — Polizza XXI Aprile, Polizza del Rurale, Polizza della GIL — approvate dal Duce e definite con la collaborazione del Partito e delle Confederazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro — rappresentano oggi quanto di più coraggioso e di più generoso è stato fatto nel mondo intero per la assicurazione-vita del popolo. A centinaia di migliaia i lavoratori italiani e i loro figli dalla scuola entrano ogni anno, mediante queste polizze, nelle falangi dei nostri assicurati: e così l'Istituto Nazionale assolve una nuova funzione sociale di altissima importanza ».

« Finalmente l'Istituto ha ravvisato

un settore della difesa della razza scarsamente esplorato e generalmente negletto; quello della medicina preventiva. Essendo tale settore affine alla sua attività industriale, l'Istituto si è assunto come un suo dovere sociale il



S. A. R. il Principe di Piemonte
accompagnato da S. E. Bevione

compito di far convergere con un'assidua propaganda l'attenzione pubblica sulla medicina preventiva e di dimostrare con una attrezzatura adeguata e con servizi gratuiti i benefici immensi della difesa della salute, quando la salute è ancora intatta o i germi del male appena iniziano la loro azione.

« Il Centro sanitario istituito in questa Sede, dotato dei mezzi di ricerca

più progrediti che la scienza offre, è a disposizione graziosa di tutti gli assicurati per visite mediche periodiche, esami vari del sangue, misurazione della pressione arteriosa, radioscopie ecc. ».

Il discorso del Senatore Bevione è stato coronato da una calda ovazione. Alla fine della cerimonia è stata distribuita agli invitati una elegante monografia ed una artistica medaglia commemorativa, opera dell'orafo Michele Crippa, raffigurante sul *recto* il palazzo dell'I. N. A. a Napoli e sul *verso* in primo piano una donna che segna l'anno di inaugurazione « XVII », varie allegorie del lavoro della navigazione ecc., sul cui sfondo è il Vesuvio.

Ossequiato da tutte le autorità e accolto alla sua uscita dall'edificio da una vibrante manifestazione della folla che era raccolta sulla piazza, il Principe di Piemonte ha lasciato l'edificio dell'I. N. A., dopo aver espresso il suo Augusto compiacimento e la sua ammirazione per la splendida opera edile e manifestato il suo plauso a S. E. il Sen. Bevione.

Il raduno compartimentale

La mattina seguente alle ore 10 si è trovata riunita nel magnifico salone della Agenzia di Napoli tutta l'Organizzazione produttiva del XIX Compartimento, comprendente i territori di Napoli, Caserta e Castellammare di Stabia.

L'Agente Generale di Napoli comm. Maglietta ha porto al Presidente dell'I. N. A. il fervido saluto suo e dei suoi collaboratori, offrendo, tra il generale plauso, un artistico dono, simbolo di vittoria.

Ha preso quindi la parola il comm. Francesco Melli, Agente Generale di Forlì e Delegato Nazionale del Gruppo

Agenti I. N. A., per ringraziare S. E. Bevione di aver voluto presiedere la rassegna delle forze produttive della XIX Circoscrizione, la quale annovera nelle sue file i più anziani e fedeli assicuratori d'Italia.

Promette quindi a nome dei colleghi di voler aumentare con fervore fascista ogni attività, affinché l'Istituto, con la sua mole finanziaria, possa concorrere con sempre maggiore efficacia al conseguimento dei fini autarchici indicati e voluti dal Regime.

L'Ispettore Capo Superiore della XIX Circoscrizione, comm. Albanese, ha poi, con brevi parole ed eloquenti cifre, illustrato efficacemente i progressi della importante organizzazione affidata alle sue cure, pregando infine il Presidente di voler procedere alla consegna dei premi e di dire a tutti, premio più ambito, una parola animatrice ed incitatrice che, se vale a compensare le fatiche del passato, varrà pure a dare nuova lena per sempre più e meglio perseverare nella quotidiana fatica.

Il Presidente Bevione ha proceduto quindi alla distribuzione dei premi tra i vibranti applausi dei convenuti.

I premiati

AGENZIA GENERALE DI CASERTA

Cimmino Giuseppe, Sovrintendente; Russo T. Aniello, Ispettore Produttore; Centore Pasquale, Agente Produttore; De Stefano Arcangelo, Agente Viaggiante; Manzo Almerindo, Agente Viaggiante; Lopez Mario, Agente Produttore; Pisano Ugo, Agente Produttore.

Agenti locali:

De Chiara Giuseppe; D'Amore An-
nio; Mastrominico Augusto; Cantone

Salvatore; Bruno Amedeo; Di Donato Gaetano; Cristiano Pietro; De Rosa Salvatore; Grassia Francesco Paolo; Fuscio Manlio; Gallo Arduino; Simone Roberti Carmine; Marino Domenico; Vallante Arturo; Squeglia Silvio; Summa Leonardo; Lubrano De Vella; Cavallo Pasquale; Tandoi Cataldo; Sette Antonio; Francese Antonio.

di Torre del Greco; Ficuciello Roberto di Pompei; Porzio Filippo di San Gennariello; Velardo Raffaele di Poggiomarino; Arcangelo Lignola di Gragnano; Castellano Nicola di Vico Equense; Cocurillo Luigi di Meta; Gargiulo Antonio di Sorrento; De Cristoforo Alfredo di S. Anastasia; D'Elia Bonaventura di Visciano; Palliola Nazario di Nola; Trocchia Michelangelo



Il cardinale Ascalesi, S. E. Bevione, e S. E. il Prefetto in attesa del Principe Ereditario
(dal centro a sinistra)

AGENZIA GENERALE DI CASTEL- LAMMARE DI STABIA

Rag. Monti Giuseppe, Sovrintendente; Sig. Monti Catello, Ispettore Assicurazioni Popolari; Cav. Arcangelo Fanelli, Ispettore di Produzione; Rag. D'Alessio Giuseppe, Agente Viaggiante; Sig. Scelzo Giovanni, Produttore.

Agenti locali:

D'Acunzo Giorgio di S. Giorgio a Cremano; Della Femina Francesco di Torre Annunziata; Lombardi Gaetano

di Pomigliano d'Arco; Torino Antonio di Somma Vesuviana; Avitabile Francesco di Cicciano; Cavallo Alberto di Palma Campania; Capolongo Vitantonio di Roccarainola; Tramontano Raffaele di Busciano; Bonavolontà Antonio di Marigliano; Ammirati Giuseppe di S. Giuseppe Vesuviano.

AGENZIA GENERALE DI NAPOLI

Dott. Albano Mario; Ainis Emilia; Agostoni Giuseppe; Cav. Aschettino Antonio; Cav. uff. Bernasconi Nicola; Bonilli Ennio; Boiano Vincenzo; M.se Cappelli Domenico; Carlucci Alceste;

Cucca G. Battista; Chicchiarelli Giuseppe; Caianiello Giuseppe; Cerulli Pasquale; Cerreta Angelo; Cavallo Antonio; Coiro Le Caldani Ida; Correr Edmondo; Del Giudice Giuseppe; Geom. Di Martino Luca; Cav. D'Urso Ernesto; Cav. Durante Alfredo; Duca Dente Ruggero; Della Volpe Giuseppe; Del Luogo Oreste; De Toma Oscar; Dott. De Rogatis Mario; Avv. Gallo Ciro; Cav. Giuliani Pietro; Prof. Guariglia Onorato; Ing. Garofano Giuseppe; Gemelli Enrico; Gatti Luigi; Lombardi Egizio; Cav. Luciani Domenico; Lenta Giusto; Lenta Cesare; Libertini Giuseppe; Mari Guglielmo; Prof. Montagna Armando; Comm. Mustica Giorgio; Morfino Armando; Dott. Merolla Giuseppe; Marchese Armando; Cav. Natale Michele; Ing. Notte Tiburzo; Narducci Luigi; Nese Giulio; Odevaine Renato; Dott. Ottaviani G. Battista; Cav. uff. Odevaine Manlio; Pezzullo Pietro; Petrone Vincenzo; Pinnelli Gaetano; Pirozzi Mario; Parisi Giuseppe; Cav. Proto Antonio; Poggioli Armida; Barone Ricciardi Carlo; Russo Pasquale; Rienzo Alessandro; Saraco Gennaro; Saccone Mario; Salzano Guido; Schettino Giulio; Prof. Tanga Giuseppe; Trocino Oreste; Vacina Salvatore.

S. E. Bevione ha voluto chiudere la simpatica rassegna delle forze produttive con un importante discorso nel quale, dopo aver rievocato le riunioni annuali degli Agenti Generali, ha affermato di trarre forza ed energia per il suo lavoro negli incontri con le organizzazioni produttive dell'I.N.A.

Ha quindi affrontato in pieno il problema della produzione e dei produttori dimostrando come l'Istituto, precorra le provvidenze che in altri settori assicurativi sono tutt'ora oggetto di

studiate regolamentazioni contrattuali. Il Presidente dell'I. N. A. si è così espresso:

La parola del Presidente

Io ho la certezza che nessuna professione come la vostra ha le sue basi fondate sull'ideale, direi quasi nella mistica della funzione che esercitate, perchè, senza una fede profonda, senza un entusiasmo ardente, senza uno spirito di sacrificio perseverante, il vostro compito non si può assolvere. Ogni vostra polizza è frutto di un lavoro assiduo, che richiede una dedizione e un attaccamento profondo all'Istituto, la certezza anche di servire un fine superiore. Ogni giorno voi vi trovate di fronte a difficoltà che noi comprendiamo; noi comprendiamo il vostro spirito di sacrificio ed il sentimento che vi lega all'Istituto.

Per questo noi cerchiamo di fare il possibile per agevolare il vostro lavoro, sia con l'illuminare il pubblico sull'attività della previdenza, sia creando queste sedi degne che sono come le bandiere, le quali affermano visibilmente la potenza dell'Ente; sia armandovi di armi formidabili come la partecipazione degli assicurati agli utili dell'azienda, sia venendo incontro alle vostre esigenze legittime e alle vostre giuste aspirazioni. Noi vogliamo elevare di continuo la vostra posizione morale e materiale; e vi dimostro che questa non è una semplice dichiarazione verbale.

In una riunione tenuta a Roma io vi ho fatta una promessa che non ha trovato ancora la sua perfetta realizzazione, forse per un piccolo malinteso: si tratta della partecipazione dei produttori agli utili dell'Istituto. In adempimento di tale promessa fu presa qualche anno addietro una deliberazione

dal nostro Consiglio di destinare sul bilancio la somma di mezzo milione alla voce « partecipazione dei produttori agli utili dell'esercizio ». Avvenne che non si procedette alla immediata ripartizione di questa somma, che fu accantonata in un fondo di assistenza a beneficio dei produttori, e che di tale fondo furono distribuiti soltanto gli interessi in sussidi ai produttori che si trovavano in condizioni di particolare bisogno. Ma, dopo vari anni in cui le assegnazioni annue del Consiglio di Amministrazione a favore dei produttori furono accumulate, gli interessi di questo fondo hanno raggiunto una cifra tale, che ritengo sufficiente a soddisfare le esigenze dell'assistenza immediata. Ciò essendo, io penso che ora si debba passare, e si passerà nel 1939, ad una immediata erogazione a favore dei produttori, in relazione alle benemeritenze conquistate, dell'intero stanziamento annuo deliberato dal Consiglio a titolo di partecipazione agli utili. Con questo voi avrete un segno tangibile, e penso anche di una certa consistenza, dell'apprezzamento e della soddisfazione dell'Amministrazione per l'opera vostra. Aggiungo che non considero questa come una ultima meta e penso che altro ancora possa e debba farsi per rispondere in pieno alle vostre aspirazioni.

Il presidente dell'Istituto conclude il suo dire compiacendosi con l'Agente di Napoli comm. Maglietta ed invitando tutti i collaboratori dell'Istituto a perseverare nel lavoro felicemente intrapreso.

Un grande e prolungato applauso corona il discorso di S. E. Bevione: la riunione si chiude con entusiastico saluto al Duce.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ed i principali Enti assicurativi europei

La rassegna annuale che la rivista « Die Versicherung » fa della situazione comparativa delle maggiori compagnie vita operanti nell'Europa continentale è limitata per il 1937 alle seguenti 25 Compagnie private.

Sono prese in considerazione le Compagnie con un portafoglio il cui equivalente in R. M. supera il mezzo miliardo, eccezion fatta per le ultime due le quali, non raggiungendo per poco detta cifra, erano state comprese nella statistica dell'anno precedente. Relativamente alla nazionalità tali compagnie si dividono come appresso: 14 Germaniche, 2 Italiane, 3 Francesi, 3 Olandesi, 2 Svizzere, 1 Svedese.

A seguito dell'entrata nel Reich della Marca orientale, la tabella graduatoria è stata fatta ragguagliando a R. M. le varie valute.

Compagnie	Capitali assicurati in migliaia di R. M.
Allianz	4.211,810
Gerlinz-Konzern	1.558,222
Schweiz Renten-Anstalt	1.387,660
Volksfürsorge	1.288,314
Assicurazioni Generali	1.174,063
Victoria	1.137,703
Basler	998,953
Deutscher Herold	858,121
Karlsruher	810,694
Alte Leipziger	780,218
Nationale, R'dam	760,623
Gothaer	716,560
Union vie	714,674
Thule	693,057
Riunione Adriatica	657,479
Iduna-Germania	644,021
Nordstern	641,043
Hannoversche	625,993
Deutscher Ring	618,395
Berlinische	610,854
Utrecht	592,430
Vorsorge	589,568
R. V. S. R'dam	557,266
Assurances Générales	496,931
Nationale, Paris	496,579

Tenendo a base il cambio L. 100 R. M. 13,10, preso a base per le imprese italiane della tabella sopra riportata, il portafoglio dell'I. N. A. (comprese le rendite capitalizzate) risulta pari a R. M. 2.195.472,181, ponendosi per tale cifra al posto immediatamente precedente al *Gerling-Konzern*, e distanziando notevolmente le altre imprese in classifica.

Lo supera l'*Allianz* di Berlino, la quale nel 1929 gli prese il primo posto a seguito di notevole concentrazioni fatte all'epoca della catastrofe del gruppo assicurativo di Francoforte. Le *Assicurazioni Generali* e la *Riunione Adriatica di Sicurtà* seguono rispettivamente al 6° ed al 16° posto.

PICCOLA POSTA

AGENTE LOCALE. — Per un contratto di 250.000 lire ho fatto visitare un assicurando da due fiduciari della città.

La Direzione mi ha richiesto una nuova visita da parte di un terzo fiduciario Direttore dell'Ospedale locale.

Poichè avevo ottemperato alla nota disposizione che richiede doppia visita medica per contratti superiori alle 100.000 lire, perchè la visita di un terzo fiduciario?

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni dispone in tutti i centri più importanti di fiduciari preferiti che vengono scelti fra i Liberi Docenti in medicina interna o tra i medici ospedalieri in servizio presso reparti di medicina.

Questi « fiduciari preferiti » debbono essere utilizzati nei contratti di capitali importanti e debbono sempre intervenire allorchè è richiesta doppia visita medica.

Poichè evidentemente nel caso esposto nessuno dei due fiduciari era preferito è stata richiesta la terza visita medica da parte del Direttore dell'Ospedale, che certamente avrà avuto la qualifica di « preferito ».

Una gara di produzione a Trento

La gara di perfezionamenti e buon servizio indetta dall'Agenzia dell'I.N.A. a Trento ha dato nel mese di ottobre la seguente classifica: 1) Vittozzi, 2) Rella, 3) ex Furcht, 4) de Marchi, 5) Murari, 6) Michelacci, 7) Doll Sotta, 8) Hartungen.

La produzione presentata nello stesso mese ha dato luogo alla classifica dei produttori nell'ordine seguente: Vittozzi, de Marchi, Doll Sotta, Rella, Michelacci, Hartungen, Murari, ex Furcht, ex Pignatelli.

La nota dei libri

MEMORIE SULLE ASSICURAZIONI POPOLARI. — A cura del Comitato veneto per la propaganda delle A. P. — Venezia, 1938.

Di questo volume, gentilmente inviatoci in omaggio, contenente varie relazioni sui sistemi organizzativi amministrativi e produttivi delle Assicurazioni Popolari pubblicheremo un'ampia recensione sul prossimo numero.

Edizioni in vendita presso il « Centro Studi I.N.A. »:

Rag. BEVILACQUA: *Come impiegare il mio denaro - Vademecum del risparmiatore* - L. 5.

A. MACIOCE e G. STRUCCHI: *L'assicurazione sulla vita*. Elementi tecnici, amministrativi ed organizzativi. L. 10.

Testo in uso presso il Centro studi.

Rag. G. STRUCCHI: *Nozioni elementari per l'Agenza di assicurazioni sulla vita*. L. 12.

Testo in uso presso il Centro studi.

Dott. PUCCIONI e Rag. STRUCCHI: *Nuovissime tavole finanziarie*. Interesse semplice e composto, Annualità costanti e variabili - Ammortamento - valori demografici e di commutazione. L. 30.

Testo in uso presso il Centro studi.

NOTIZIARIO DELL'ISTITUTO

Centro Studi

Il nostro diplomato Sandri Bruno, già Capocorso delle Scuole di Addestramento di Bari e di Trieste, è stato nominato Sovrintendente presso l'Agenzia Generale di Ferrara.

Direttore: FRANCESCO MELLI - Direttore Responsabile: GIOVANNI GALANTI

Tipografia Sallustiana (S. A.) — Roma - Piazza Grazioli N. 6 — Telefono 65-173



Corporate Heritage
& Historical Archive